



# Neatline: una piattaforma per georeferenziare e condividere i beni **storici** e **paesaggistici** (DUE ESEMPI)

Dott. Manlio Piva – Dip. FiSPPA

**Didattica degli Audiovisivi e del Multimediale**

c/o

*CdS DAMS e Scienze della Formazione Primaria*

# ESEMPIO 1: *Geolocalizziamo la Grande Guerra.*

## laboratori di didattica multimediale della GeoStoria

Progetto avviato nel 2013 con l'intento di geolocalizzare i principali itinerari storico-paesaggistici del Fronte italo-austriaco

### **Attori:**

- ✓ studenti scuole secondarie di secondo grado;
- ✓ docenti delle discipline coinvolte;
- ✓ tutor formati dall'Università di Padova;
- ✓ associazioni storico-culturali locali

### **Metodo:**

- ✓ laboratori didattici;

### **Modello teorico:**

- ✓ il «cronotopo» (Minkowski);
- ✓ didattica costruttivista «bottom-up»



(segue)

## **ESEMPIO 1: *Geolocalizziamo la Grande Guerra***

Laboratori di didattica multimediale della GeoStoria

Progetto avviato nel 2013 con l'intento di geolocalizzare i principali itinerari storico-paesaggistici del Fronte italo-austriaco

### **Strumenti:**

- ✓ «Webquest» (Dodge, 1995);
- ✓ piattaforma WebGIS opensource «Neatline»;
- ✓ piattaforma didattica «Moodle»

### **Fonti utilizzate:**

- ✓ documenti storici digitalizzati;
- ✓ reperti filmici e fotografici digitalizzati;
- ✓ reportage fotografici;
- ✓ street-view;
- ✓ photosphere

### **Obiettivi:**

- trasmettere e condividere la storia e i luoghi della Prima Guerra Mondiale;
- creazione di un «Museo Diffuso» della Grande Guerra;
- percorsi turistici a «basso impatto» ambientale



# GEOLocalizziamo LA GRANDE GUERRA

1914 - 2014



Schermata iniziale  
del sito in cui sono  
disponibili alcune  
delle mappe/itinerari  
finora realizzate:

[www.greatwarproject.eu](http://www.greatwarproject.eu)



DIPARTIMENTO DI FILOSOFIA, SOCIOLOGIA,  
PEDAGOGIA E PSICOLOGIA APPLICATA (FISPPA)



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI PADOVA

Dipartimento di Filosofia, Sociologia,  
Pedagogia e Psicologia Applicata - FISPPA



## Scholars' Lab Neatline

- Software OpenSource sviluppato dallo Scholars' Lab dell'Università della Virginia.
- permette uno storytelling con mappe e linee del tempo.
- nuove possibilità per rappresentazioni spaziali e temporali interattive e fatte a mano.
- mappe storiche e personalizzate con Geoserver.
- possibilità di connettersi a database (storici, geografici, ecc...)



Cielo: bianco  
Fronte: azzurro

Inizio dell'itinerario

Chiesa di Santa Croce

Inizio del sentiero per i bunker

Casa De Faveri

Busa de Banes

Occhi all'erta.

Zoom sulla mappa

Embed di file multimediali

Mappa storica e/o mappe google

Linea del tempo

Waypoints

La piattaforma permette di creare punti e aree sensibili su una mappa di google e/o storica, e collegare ad esse dei testi e file multimediali

La mappa è stata creata dalle classi:

Per la parte storica:

- IIS "Einaudi-Scarpa" (Montebelluna) - classe 4<sup>a</sup> A SIA - Prof. Guido Andolfato
- Liceo Statale "Angela Veronese" (Montebelluna) - classi 5<sup>a</sup> E linguistico , 5<sup>a</sup> F linguistico - Profe.ssa Paola Faccin
- Liceo Classico "Primo Levi" (Montebelluna) - classe 5<sup>a</sup> A - Prof.ssa Antonella Tracinà

Neatline permette l' «Embed» di video, foto, documenti digitalizzati di qualsiasi tipo;  
possibilità di scrivere record in un metabrowser word e in html

I medesimi luoghi,  
ieri e oggi... [foto]

### Via Municipio



<http://www.destigianni.com/images/cornuda/cornuda1.html>



Sentieri e  
itinerari...

### Discesa dall'Osservatorio Marocco



### Tappa 4 Osservatorio dell'artiglieria

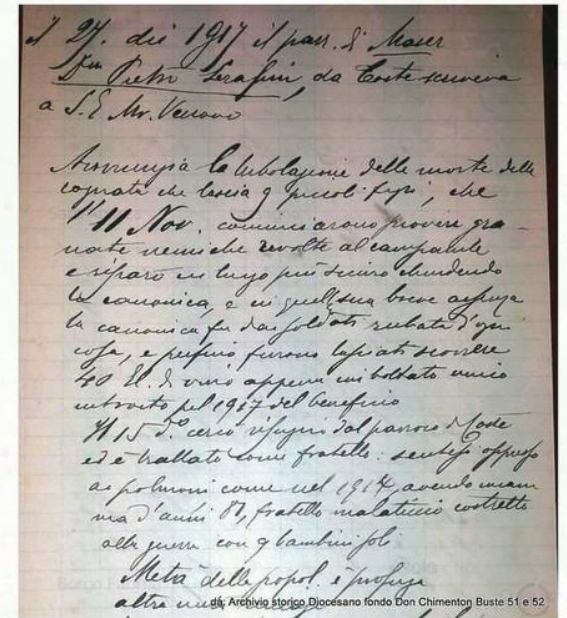


Luogo particolarmente riparato dalle granate che  
accanto tutto ciò che accade nei dintorni. Luogo



Riproduzioni digitali di  
documenti storici...

### Granate nemiche a Maser



ESTRATTO DALLA LETTERA SOPRA INSERITA

[...] l'11 novembre cominciarono a piovere granate  
rivolte al campanile e riparò in luogo più sicuro  
chiudendo la canonica, e in quella sua breve  
assenza la canonica fu dai soldati rubata d'ogni  
cosa [...]. Metà della popolazione è profuga metà

**Neatline permette l' «Embed» di video, foto, documenti digitalizzati di qualsiasi tipo;  
possibilità di scrivere record in un metabrowser word e in html**

Reperti filmici e video girati ad hoc...

### La Guerra sul Piave

Piave Storico  
from Daniele Agostini



01:14 HD


Piave Storico from Daniele Agostini on Vimeo.  
Filmati dell'epoca by Cineteca del Friuli

### Interno osservatorio Collalto



Osservatorio Collalto

### Villa Barbaro di Maser



Veneto  
Italia  
Virtualizza su Google  
Maps

Google  
©2016 Google - © 2016 Google Termini e c

**Photosphere e street-view...**



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI PADOVA

Dipartimento di Filosofia, Sociologia,  
Pedagogia e Psicologia Applicata - FISPPA



# ESEMPIO 2: Neatline e la valorizzazione dei beni paesaggistici e artistici (immateriali). Studio delle *locations* del film «Gli Ultimi», di David Maria Turollo e Vito Pandolfi, 1962

The screenshot displays a web browser window with the URL `greatwarproject.eu/neatline/show/gli-ultimi-prova#records/1176`. The browser's address bar shows the search term "gli ultimi turollo". The main content area is divided into several sections:

- Map:** A satellite map of a rural area with several blue circular markers indicating specific locations. A blue bar highlights the first marker: "Coderno - piazza centrale verso Udine".
- Video Player:** A video player showing a scene from the film. The title above it is "Coderno - piazza centrale verso Udine". Below the video, there is a text description: "La piazza principale di Coderno è stata utilizzata per realizzare le prime inquadrature del film, quelle relative all'ingresso nel paese del carro di stame con il cadavere di Nardin, preceduto dalla moglie che invoca aiuto." Below this text is a panoramic photo of the same location.
- Text Description:** A larger text block below the video player, partially obscured by a scroll bar, which reads: "La foto panoramica ripresa ai nostri giorni evidenzia come gli spazi dell'inquadratura soprastante siano sovrapponibili con i luoghi visibili oggi, in..."
- Film Synopsis:** A section titled "Trama del film" containing a summary of the plot. The text is partially highlighted in blue, indicating selected text. The synopsis describes the film's opening, the funeral procession, and the protagonist's escape.

The browser's taskbar at the bottom shows the Windows logo, several application icons, and the system tray with the date "17/02/2016" and time "16:32".

Screen-shots dalla piattaforma di Neatline personalizzata dal **Dott. Alessandro Marotta** per la sua Tesi di Laurea Magistrale sul film di Turoldo, che si è basato sul piano di lavorazione del film, sulla sceneggiatura originale, sul film restaurato, per ricostruire lo «spazio virtuale» del film, ieri e oggi...

Fiume Tagliamento

Questa inquadratura è stata girata sulla sponda sinistra del Tagliamento, immediatamente a valle del ponte di Pinzano.

Il ponte, sopravvissuto alle due Guerre Mondiali, crollò nel 1966, cinque anni dopo le riprese del film, a causa di una piena eccezionale del fiume Tagliamento.

L'immagine sottostante è uno *screenshot* ricavato da quanto visualizzabile utilizzando Street View, guardando a valle del ponte, che venne ricostruito e inaugurato nel 1970.

L'immagine palesa come la sponda sinistra del fiume sia oggi completamente ricoperta da una folta vegetazione, non presente ai tempi delle riprese.

View all Exhibits

## Gli ultimi, di David M. Turoldo e Vito Pandolfi (1962): le *location*

### Trama del film

Dopo i titoli di testa, la prima inquadratura riprende il posizionamento di uno spaventapasseri nella pianura friulana.

La narrazione comincia con l'ingresso nella piazza del paese di un carro di stame sul quale giace riverso un uomo morto - Nardin - preceduto dalla moglie di lui che invoca aiuto.

Mentre la telecamera indugia su un uomo che beve un bicchiere di vino portogli da una finestra, il defunto viene trasportato dentro una casa. Il mesto corteo passa davanti a Checo, il giovane protagonista, che assiste sconvolto alla scena mentre sta portando al pascolo le tre pecore della famiglia.

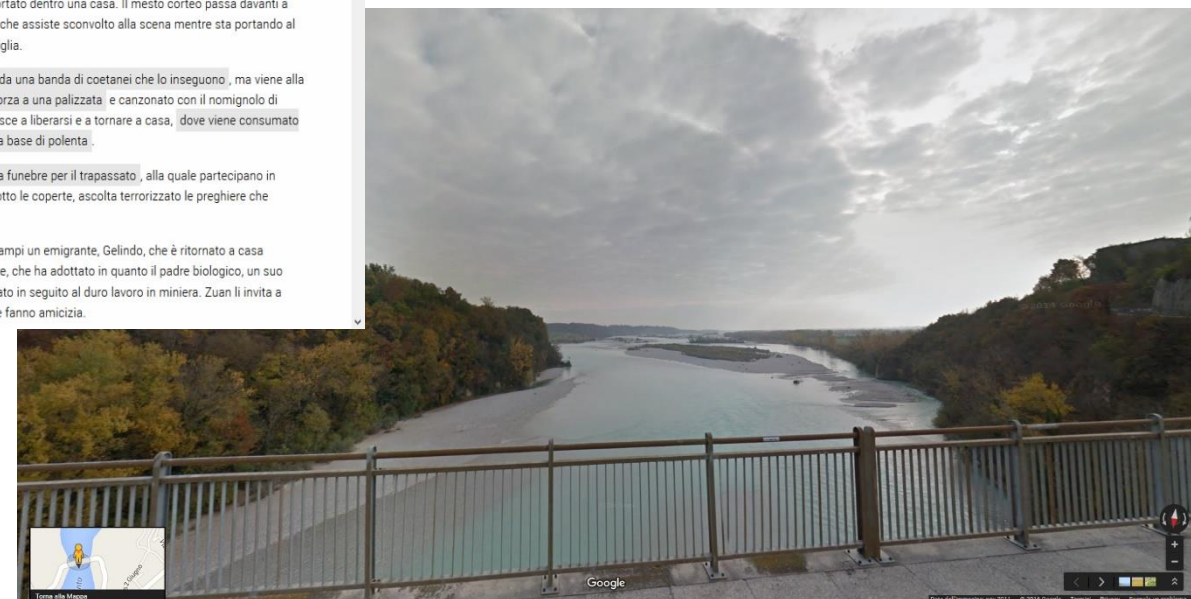
Il ragazzino cerca di scappare da una banda di coetanei che lo inseguono, ma viene alla fine raggiunto, appeso a viva forza a una palizzata e canzonato con il nomignolo di *spaventapasseri*. In lacrime, riesce a liberarsi e a tornare a casa, dove viene consumato religiosamente un umile pasto a base di polenta.

Nel paese si organizza la veglia funebre per il trapassato, alla quale partecipano in pratica tutti gli adulti. Checo, sotto le coperte, ascolta terrorizzato le preghiere che risuonano nella notte.

Il padre di Checo incontra nei campi un emigrante, Gelindo, che è ritornato a casa assieme a una bambina, Josette, che ha adottato in quanto il padre biologico, un suo amico, si è gravemente ammalato in seguito al duro lavoro in miniera. Zuan li invita a casa sua, dove Checo e Josette fanno amicizia.

**Tesi di Laurea in  
Teorie e Metodologie dell'e-learning e  
media education  
discussa il 02 dicembre 2015.**

**Relatore: Manlio Piva**



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI PADOVA

Dipartimento di Filosofia, Sociologia,  
Pedagogia e Psicologia Applicata - FISPPA



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI PADOVA

Dipartimento di Filosofia, Sociologia,  
Pedagogia e Psicologia Applicata - FISPPA

Grazie per l'attenzione!

[manlio.piva@unipd.it](mailto:manlio.piva@unipd.it)

## Mirco Melanco, CINEMA E PAESAGGIO

M. Melanco (da ora in poi M.) è afferente al Dipartimento dei Beni Culturali ed è docente di *Cinematografia documentaria* presso il DAMS. I tre progetti presentati al convegno sono stati finanziati innanzitutto dalla Regione del Veneto e realizzati in collaborazione con AVILAB Srl e l'Associazione Culturale Gooliver di Padova. Le ricerche qui di seguito descritte hanno come quadro disciplinare di riferimento degli studi sul cinema e attività correlate ai *Laboratori di videoscrittura* (DAMS) e di *Videosaggistica* (LMSSP) di cui M. è il responsabile scientifico fin dall'a.a. 1991/1992. Sono inoltre progetti e attività di ricerca recenti i cui sviluppi sono ancora in corso sia sul piano didattico sia sul piano della diffusione dei saperi come terza missione, con ricadute in ambito scolastico o di diffusione culturale delle idee. Sono inoltre progetti che presentano elementi di trans-disciplinarietà, come vedremo, perché realizzati collaborando con geografi (Mauro Varotto), o storici sia accademici (Mario Isnenghi) sia localisti come i luoghi della Grande Guerra nell'asiaghesa (Vittorio Corà) o dei paesi e dei territori coinvolti nella catastrofe del Vajont (Italo Filippin). L'utilità sociale passa soprattutto dalla diffusione delle informazioni in formato documentario proposto sia in luoghi pubblici (come convegni, conferenze, festival di cinema, scuole di ogni livello e grado, biblioteche) sia via trasmissioni televisive per canali pubblici (come la RAI) sia privati e locali o pubblicati e diffusi in formato digitale (DVD). Le ricadute sulla didattica sono numerose perché utilizzati da docenti di ogni livello e grado per le loro lezioni o per visioni pubbliche organizzate da istituzioni culturali, come fondazioni e assessorati alla cultura.

- 1) Progetto documentaristico e ricerca riguardanti il regista vittoriese Giuseppe Taffarel: iniziata nel 2010 e tutt'ora in fase di sviluppo, questa ricerca riguarda uno dei documentaristi più attenti al paesaggio e alle sue componenti antropomorfe, particolarmente attivo nelle zone venete montane come la valle del Brenta, comune di Valstagna (Vi) ripresa nel film *Fazzoletti di terra* (1963; si veda la pubblicazione *Fazzoletti di terra. Giuseppe Taffarel e lo sguardo neorealista sulla montagna veneta in piccola terra. In equilibrio sulle "Masiere"* a cura di Mauro Varotto, Cierre edizioni – Antersass, Sommacampagna, 2012) o in numerosi film girati tra il trevigiano/bellunese negli anni Sessanta come *La croce* (1960), nel caso specifico girato sulle montagne del vittoriese, o *I monti del sole* (1969) girato nei territori tra il monte Visentin e le malghe delle Prealpi bellunesi come quella del monte Cor, o *L'ultimo contadino* (1972) uno dei tre film girati da Taffarel nei dintorni di Auronzo. Dal ritrovamento e restauro dei film sono state realizzate due tesi di laurea (una alla triennale DAMS e una alla Magistrale in Produzioni Multimediali) sul regista vittoriese di cui M. è stato relatore; di seguito una serie di saggi su Taffarel pubblicati su riviste come *Protagonisti* (n. 107, ISBREC), fino alla pubblicazione di un saggio di M. all'interno di un cofanetto intitolato *Fazzoletti di terra* di tre film restaurati dalla Regione Veneto e dal comune di Valstagna (M. Melanco (2012). *Giuseppe Taffarel la poetica del vivere nel documentario neorealista. p. 1-14, Valstagna (Vi): Comune di Valstagna*). Questo cofanetto è stato distribuito, dalla regione del Veneto, nelle biblioteche venete. Nell'ambito didattico del *Laboratorio di videoscrittura* del DAMS è stato prodotto un film documentario su Taffarel basato su una serie di interviste realizzate, con il regista, dal 2010 al 2012: il titolo del video, diretto dai due studenti del DAMS Michele Fornelli e Enrico Colelli, è *Giuseppe Taffarel l'altro volto del neorealismo* (2012). Il film è stato presentato a livello nazionale prima all'Asolo Film Festival (agosto 2012) poi a Roma al cinema Trevi ospitato dalla Cineteca Nazionale e dal Centro Sperimentale di Cinematografia (gennaio 2013) alla presenza di personaggi del calibro di Carlo Lizzani, Giuliano Montaldo, Cecilia Mangini, Luigi di Gianni. Da lì una serie di passaggi televisivi su canali nazionali (come la trasmissione *Fuori orario*, Rai 3), fino alla sua trasmissione in televisioni private locali, tra le quali Tele Belluno (per citarne solamente una) che ha trasmesso 13 puntate dedicate ai film di Taffarel, iniziando proprio dal documentario biografico. Numerose le presentazioni pubbliche (sono ben oltre la ventina), del documentario soprattutto nel vicentino, bellunese e trevigiano. Il film ha girato, sta girando e girerà nell'ambito di scuole medie inferiori e superiori o in corsi di aggiornamento per professori: per citare una data la

prossima sarà a Sedico (Bl) il giorno 8 marzo 2016. Si può affermare che la presentazione dei film di Taffarel al pubblico, spesso composto di soli giovani come avviene nelle lezioni universitarie, ottiene costantemente un grande interesse perché i film di Taffarel possono riscoprire mondi oramai perduti di un Veneto che altrimenti non sarebbe possibile rivedere a livello filmico. Il progetto di scoperta dei film di Taffarel sta continuando anche per tutto il 2016 e 2017, in collaborazione con la Cineteca Lucana che conserva ancora un gran numero di opere sulle circa 300 complessive realizzate dal regista vittoriese in oltre un ventennio di attività professionale.

- 2) Progetto documentaristico e ricerca sui luoghi della Grande Guerra sull'Altipiano di Asiago. Questo progetto è iniziato nel 1996 quando una troupe del *Laboratorio di videoscrittura* (composta da docenti e studenti dell'allora Facoltà di Lettere), fin da allora diretto dal M., realizzò una lunga intervista (tre giorni complessivi di riprese) con Mario Rigoni Stern nei luoghi della Grande Guerra sull'Altipiano di Asiago. Ne nacque un film intitolato *I luoghi della Grande Guerra. I percorsi di un museo all'aperto sull'Altipiano di Asiago* presentato anche al Torino Film Festival (edizione 1996). Nel 2011 si è deciso di lavorare sui materiali d'epoca e realizzare un nuovo film in formato digitale che nel 2015 è diventato (nell'anno del centenario dell'entrata dell'Italia in guerra) una nuova edizione contenente materiali inediti girati dai cineoperatori militari italiani e austriaci in presa diretta con la vicenda bellica che si realizzava in quei luoghi. Il film (ora intitolato ***La Grande Guerra sull'Altipiano di Asiago raccontata da Mario Rigoni Stern*** con, oltre allo stesso Stern, anche gli interventi dello storico Mario Isnenghi e dell'arch. Vittorio Corà, diretto da M. insieme a Federico Massa) è stato presentato a numerosi festival internazionali di cinema, iniziando dalla Mostra del Cinema di Venezia (spazio Regione del Veneto, Hotel Excelsior) come il Trento Film Festival, il Film Festival della Lessinia, l'Orbie Film Festival e l'Asiago Film Festival, ha avuto numerosissime presentazioni all'interno di convegni (come a Venezia presso l'Istituto di Scienze Lettere ed Arti o a Belluno ospitato dall'Isbrec) o a corsi di aggiornamento per professori delle scuole medie e professori o nelle scuole di ogni tipo e grado (da Belluno a Bolzano, da Castelfranco Veneto ad Asiago, da Padova a Vicenza), fino a una distribuzione capillare del film prima nelle biblioteche del Veneto (curato dalla Regione) poi nelle edicole del Triveneto, distribuzione che continuerà fino al 2018.
- 3) Progetto documentaristico sul paesaggio antropomorfo (e le sue variazioni avvenute dal prima al dopo) in seguito alla catastrofe del Vajont del 1963. Si è realizzato un documentario negli ambiti didattici del *Laboratorio di videosaggistica* in collaborazione con gli studenti della Magistrale in Produzioni Multimediali e realizzato nell'a.a. 2012/2013. Il film intitolato ***La montagna infranta (Catastrofe del Vajont 1963-2013)*** diretto da M., è stato prodotto da Dipartimento dei Beni Culturali in collaborazione con la Regione del Veneto e una serie di Associazioni Culturali come la Fondazione Vajont e l'Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio e democratico di Roma. Con una troupe composta da studenti provenienti da diverse regioni italiane (Sicilia, Trentino, Friuli, Lombardia; Veneto) si è tornati sui luoghi della catastrofe guidati dall'esperto ertiano Italo Filippin nel cinquantennale dell'evento. Il fine era di rilevare oggi i segni di quanto avvenuto al tempo attraverso la comparazione di argomenti, stati d'animo e testimonianze dirette dei sopravvissuti contenute nel film del maestro documentarista Luigi Di Gianni dal titolo *La tragedia del Vajont*, un mediometraggio girato a Longarone, Erto e Casso nel novembre e nel dicembre del 1963: si tratta di un film in presa diretta con la tragedia umana che coinvolgeva i superstiti del tragico evento. Nel film di Di Gianni è, tra gli altri, intervistata anche Tina Merlin, la giornalista bellunese che aveva denunciato quanto stava avvenendo ancor prima che la catastrofe accadesse. Il film *La montagna infranta* ha commosso coloro che lo hanno visto in numerose presentazioni pubbliche (a iniziare dalla Mostra del cinema di Venezia dove il film è stato presentato ancora in fase di post-produzione nel settembre 2013) in oltre venti tra città e capoluoghi comunali italiani (tra gli altri Torino, Padova, Bolzano, Belluno, Longarone, Tambre d'Alpago, Erto e Casso ecc.) e ha girato anche in numerose scuole. Il film ha ottenuto la medaglia del Presidente della Repubblica Italiana per la sua

presentazione ufficiale a Ponte Nelle Alpi il 9 ottobre 2013 e ha vinto il Time Line Film Festival 2014 come miglior film realizzato nell'ambito delle Università europee. Ha partecipato anche ad altri festival come il Lessinia Film festival 2014. Nel 2016 il film sarà distribuito capillarmente dalla Regione del Veneto nelle biblioteche regionali e mostrato nelle scuole. Il film è stato realizzato con lo scopo di mostrare (e mantenere memoria), ai giovani di oggi e di domani, cosa l'uomo possa causare quando gli interessi economici superano ogni buon senso, fino a determinare la scomparsa di circa duemila persone nei pochi minuti nei quali la natura si è ribellata all'idiozia umana.

Per informazioni: [mirco.melanco@unipd.it](mailto:mirco.melanco@unipd.it)